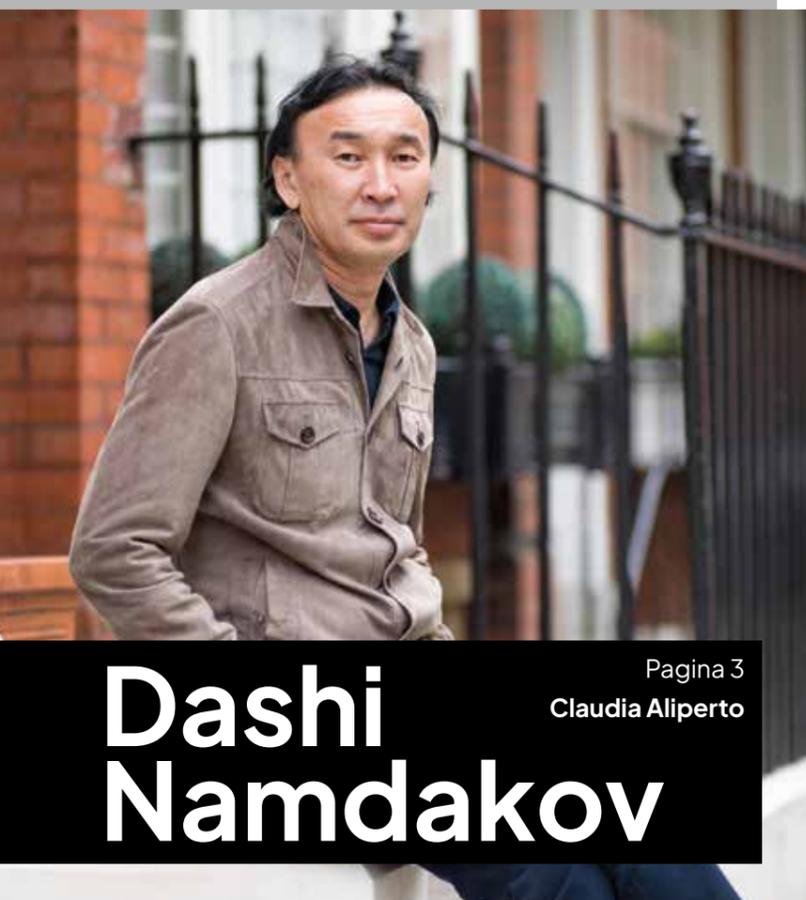




Al via "VE-NATURE"

Iniziato dalla cava il progetto curato da Cosmave sul miglioramento dell'impatto ambientale della filiera apuo-versiliese



Dashi Namdakov

Pagina 3
Claudia Aliperto

Molti ricorderanno Royal Hunting, la scultura monumentale in bronzo, esposta in Piazza Duomo nel 2013, che rappresentava la lunga cavalcata della vita. Sono trascorsi dieci anni, ma l'artista russo Dashi Namdakov è ancora profondamente radicato a Pietrasanta dove continua a lavorare nei laboratori cittadini. La sua storia personale merita di essere raccontata: sesto di otto figli, nato in una famiglia di un antico clan dei fabbri Darkhan, maestri artigiani e gioiellieri, Namdakov ha nel sangue la tradizione dell'artigianato artistico. Testimone di quel passaggio generazionale che tanto manca al nostro territorio. **Quanto tale aspetto come ha influito sulla sua crescita artistica?**

"Per rispondere a questa domanda, dobbiamo partire dal mio Paese di origine e dalla mia infanzia che ho trascorso nelle remote foreste boreali della Transbaikalia, dove le persone vivevano grazie all'artigianato. Si eseguivano rituali di ringraziamento, divinizzando alberi, animali e il sole-luna. Il mito e gli oggetti del culto buddista erano gli standard di spiritualità e bellezza che poi ho ripreso nel mio lavoro personale. Tutti i miei fratelli e sorelle erano in grado di lavorare a mano il legno, la pelle, i metalli, le crine di cavallo e realizzare gioielli d'arte, bambole d'autore della famiglia e arazzi".

Come l'arte europea ha trovato una sintesi con l'arte orientale nei suoi lavori?

"All'Istituto Statale d'Arte (Krasnoyarsk) si studiava il patrimonio artistico mondiale e la scultura si apprendeva secondo lo standard accademico, come il disegno. Si realizzavano i calchi in gesso di immagini antiche e la modellazione del materiale, aspetti forse noiosi, ma necessari per la formazione.



LE SCHEDE DEI MATERIALI
Cipollino Apuano Classico
Descrizione, provenienza, applicazioni



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

Addio a Elio Pianezzi Figura di spicco di Assindustria

Il settore lapideo piange la scomparsa di Elio Pianezzi, già responsabile dell'Ufficio Sindacale di Assindustria Lucca. Uomo di grande spessore, ha dato un contributo fondamentale alla crescita dell'economia lapidea. Per decenni è stato parte attiva nella stipula del contratto collettivo lapideo nazionale e di quello integrativo provinciale. A lui vanno i più sentiti ringraziamenti per il suo impegno professionale a sostegno delle aziende.



Residui lavorazione

Nel Lazio sottoprodotto
In Toscana rifiuto

Manutenzione

L'importanza
dei lubrificanti

In questo articolo parliamo del metaverso, uno dei concetti più interessanti e dibattuti degli ultimi tempi. In poche parole, il metaverso è un universo virtuale che integra elementi del mondo reale e di quello digitale, creando un'esperienza immersiva e interattiva per gli utenti.

L'idea del metaverso ha radici lontane, risalenti agli anni '90, quando il termine veniva usato per descrivere i mondi virtuali dei giochi di ruolo online. Tuttavia, il concetto ha preso una nuova rilevanza grazie alla diffusione della tecnologia VR (Virtual Reality) e AR (Augmented Reality) e all'avvento delle criptovalute, che permettono di creare e scambiare beni digitali all'interno del metaverso.

Il metaverso è un concetto ampio e sfaccettato, che coinvolge molteplici ambiti, dall'intrattenimento alla comunicazione, dal commercio all'istruzione. Si pensa che in futuro potrebbe diventare una sorta di "internet 3D", in cui le persone potranno interagire, lavorare e svagarsi in modo completamente nuovo.

Ma come funzionerà il metaverso? In primo luogo, sarà necessario un'interfaccia che permetta agli utenti di accedere e navigare all'interno dell'universo virtuale. Attualmente, ci sono già diverse piattaforme che offrono questa possibilità, come Second Life, VRChat, Decentraland e Somnium Space, ma si prevede che ne nasceranno molte altre in futuro.

Una volta dentro il metaverso, gli utenti potranno interagire con altri utenti, visitare luoghi virtuali, partecipare a eventi

Cos'è il Metaverso

di Luigi Di Maio



e svolgere attività di vario genere. Inoltre, sarà possibile possedere e scambiare beni digitali, come avatar, oggetti e terreni virtuali, utilizzando criptovalute o altri mezzi di pagamento.

Ma il metaverso non sarà solo un luogo di svago e intrattenimento. Si prevede infatti che possa essere utilizzato anche per scopi educativi, come ad esempio la formazione a distanza o la simulazione di situazioni peri-

colose o complesse. Inoltre, potrebbe essere un'opportunità per creare nuove forme di lavoro e di business, ad esempio nel campo del design, della programmazione o della gestione dei beni virtuali.

Tuttavia, ci sono anche alcuni rischi e sfide da considerare. In primo luogo, il metaverso potrebbe creare nuove forme di dipendenza o isolamento sociale, soprattutto per le persone che vi passano molto tem-

po. Inoltre, potrebbero sorgere problemi di sicurezza, come ad esempio il furto di beni virtuali o l'accesso non autorizzato ai dati degli utenti.

Infine, c'è anche il rischio di un divario digitale sempre più ampio tra chi ha accesso al metaverso e chi non ce l'ha, a causa di fattori come la tecnologia, le abilità tecniche e l'accesso alle criptovalute.

In conclusione, il metaverso è un concet-

to affascinante e pieno di potenzialità, ma anche di sfide e rischi. Sarà importante considerare attentamente come utilizzare questa tecnologia emergente, cercando di massimizzare i suoi benefici e di mitigare i suoi potenziali effetti negativi. In ogni caso, il metaverso sembra destinato a diventare sempre più presente nelle nostre vite, aprendo nuove possibilità di interazione e di esperienza virtuale.



ULIVI MARMMI S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.

Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814

www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it



LAZZARINI MARMMI

Via Campi Grandi, 12 - 25080 Prevalle (BS)
T. +39 030 6801752 - info@lazzarinimarmi.com
www.lazzarinimarmi.it



MATEC INDUSTRIES

THE EXCELLENCE IN ITALIAN MACHINERY

Matec Srl - Via Aurelia Ovest 383, 54100 Massa (MS) - (Sede Operativa)
Tel +39 0585 8365160 - Fax +39 0585 835598 - www.matecindustries.com



Tuttavia, la mia coscienza ribelle è stata sempre alla ricerca di un approccio originale, perciò mi sono ispirato alle immagini della natura nativa, ai racconti popolari e ai personaggi delle immagini del tempio buddista”.

Nelle sue opere emerge il tema del legame poetico fra il mondo dello spirito e della terra. La creatività e la poesia sono legate in un nesso inscindibile. Da cosa trae ispirazione e quali sono i modelli di riferimento per la sua scultura?

“Dai racconti popolari e dalle parabole buddiste, norme morali ed etiche dell'essere. Il contenuto principale delle mie opere è sempre connesso ai sentimenti dell'essere umano, nonostante le diverse forme di espressione dell'idea”.

La sua arte offre anche un ponte tra le remote origini euroasiatiche ed il nostro futuro. Il mito, il sogno, le figure di antenati, gli sciamani si ritrovano come soggetti delle sue opere. Qual è il messaggio che intende lanciare al pubblico?

“Un ponte verso il futuro. La possibilità di auto-realizzazione di ciascun essere umano. Ogni vita è un dono e nella cultura della mia gente si supporta ogni membro del clan o della famiglia in difficoltà. Per questo motivo celebriamo ogni Capodanno secondo il calendario lunare dei nomadi della steppa ed eseguiamo rituali”.

Collabora da tempo con le fonderie e i laboratori della nostra città e ha dichiarato: “mi fido degli artigiani come di me stesso”; da cosa deriva questa dichiarazione di totale fiducia?

“La mia maturità creativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione con le fonderie di bronzo di Pietrasanta, dove gli elevati standard degli artigiani mi hanno dato non solo l'opportunità di eseguire sculture qualitativamente notevoli, ma anche di sperimentare materiali, colori e consistenza delle superfici. Sento gli artigiani di Pietrasanta molto affini ai miei connazionali e alla mia formazione all'Accademia Russa, legata alle tradizioni degli eredi diretti della cultura antica”.

Innovazione e tradizione si uniscono per riflettere sul mistero della visione orientale del mondo. Quali sono le reminiscenze della cultura orientale?

“Gli antenati nomadi dell'Eurasia, nelle loro campagne nelle terre vicine e lontane, collegavano territori, spianando strade per ulteriori

scambi commerciali e culturali. Gli archetipi dell'Oriente sono penetrati in Occidente e viceversa. Pertanto, il processo di sintesi è oggettivo e lo sarà sempre. Nell'arte si è ora risvegliato un nuovo interesse per le origini. Lo si può notare per esempio in alcune mostre che espongono oggetti di archeologia o etnografia accanto alla scultura, suscitando interesse e ammirazione per la cultura del passato e le tradizioni vive di oggi. Recentemente, l'Università di Hong Kong e il Museo storico statale di Mosca hanno creato progetti espositivi di successo basati su questo concetto”.

Veniamo al marmo: un materiale duro, aspro ma anche affascinante. Cosa la incuriosisce della pietra naturale?

“Il marmo è il sogno di ogni maestro: negli anni ho sperimentato composizioni plastiche in pietre ornamentali colorate quali diaspro e lapislazzuli, ossidiana, giada e onice. L'Italia ha avuto un enorme impatto sulla mia creatività, ad esempio combino spesso il colore e la consistenza naturale della pietra con alcuni tipi di metallo, a volte anche dorando singoli frammenti della composizione, un elemento tipico dell'arte antica. In marmo bianco di Carrara ho ripetuto la scultura “Amazzone”, che prima era stata fusa in bronzo. La scultura si presenta sotto forma della testa di una ragazza guerriera in un elmo con le trecce che sporgono da sotto, un'immagine romantica di una giovane dea. La pietra influisce sulla percezione: nel marmo c'è un'anima della fauna selvatica”.

Lei è testimone del tramandare la tradizione del lavoro manuale alle generazioni successive come ha fatto suo padre con lei. Oggi questo processo si sta esaurendo.

“Come dicono i critici d'arte, uno scultore pensa con le sue mani. Realizzo le mie opere a partire da uno schizzo, modellando una forma e quando capisco cosa voglio fare, con il team del mio studio traduciamo l'immagine artistica in materiale. Nel mio paese di origine, il lavoro manuale è tenuto in grande considerazione e il desiderio creativo sarà tramandato per sempre: maestri e artisti professionisti realizzano “mosaici fiorentini” per pannelli monumentali, tessono arazzi in crine di cavallo che diventano sipari teatrali, argenti conati, manici di coltelli, coppe d'incenso”.

Per la stesura dell'articolo si ringrazia Zorikto Tsyrendorzhiev, Nadezhda Komarova, Dimit Namdakova della collaborazione.

Dashi Namdakov nasce nel 1967 a Ukurik in Transbajkalia, Russia, vicino al confine con la Cina. È laureato al Krasnoyarsk State Art Institute, Siberia. Sue opere sono esposte all'Ermitage di S. Pietroburgo, al Beijing “Millennium” Museum of World Art, Cina, all'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Nel 2013 ha vinto il Premio Internazionale di Scultura “Pietrasanta e la Versilia nel mondo”.



Non solo scultura

Oltre alla scultura, Namdakov si cimenta nella grafica, nel cinema e nel disegno di gioielli e porcellane. Le sue radici culturali ed artistiche affondano nell'era dei nomadi dell'antichità dell'Asia centrale, al tempo di Gengis Khan. Lavora assiduamente con le fonderie d'arte di Pietrasanta, dove ha anche uno suo studio.



Le agevolazioni per le aziende associate

Ritiro rifiuti, analisi chimiche, MuSA



SPEDI - Servizi per l'Ambiente

Buoni risultati in seguito all'accordo di Cosmave con SPEDI srl, società di Capannori che si occupa della gestione, trasporto e smaltimento dei rifiuti di varia natura. Oltre 15 i soci del consorzio che usufruiscono della convenzione; si rafforzano così le attività a favore delle aziende in un momento delicato per il settore lapideo, a seguito dei nuovi equilibri economico-politici internazionali e delle normative in materia ambientale sempre più stringenti. In particolare, l'accordo stipulato con la società comporta una riduzione dei tempi di ritiro dei rifiuti grazie alla possibilità di stoccaggio in attesa del via libera al conferimento in discarica e alla possibilità di attribuzione immediata - da parte del personale tecnico specializzato - del codice al rifiuto. Il listino prevede anche la possibilità di un "abbonamento" annuale per quantitativi a partire da 3 quintali, comprensivo del servizio di redazione MUD, aggiornamento dei registri di carico-scarico con almeno 24 visite annuali di operatore specializzato SPEDI. Si tratta di un servizio ulteriore per i soci che in questo modo potranno affidarsi a Spedi Srl per la gestione della pratica sotto il coordinamento della segreteria del Consorzio, alla quale è possibile rivolgersi per maggiori informazioni.

C.B.A. Laboratorio di analisi

In un'ottica di sempre maggiore attenzione alla salvaguardia ambientale e per adempiere alle sempre più stringenti normative sul tema, Cosmave è impegnato in un'opera di informazione riguardo a quelli che saranno - nel prossimo futuro - gli standard di produzione e gestione/trattamento che le aziende dovranno adottare. In particolare, per quanto riguarda la gestione del residuo di taglio, per poter essere riutilizzato come sottoprodotto (quindi non come rifiuto speciale), è fondamentale ridurre gli idrocarburi presenti nella linea di processo, sostituendo i lubrificanti e i grassi minerali con equivalenti sintetici. In questo quadro generale, Cosmave ha stipulato un accordo con il laboratorio C.B.A. srl di Forte dei Marmi sia per l'analisi completa, sia per la determinazione dei soli idrocarburi C>12, di materiale derivante dalla lavorazione lapidea.

MuSA

Il MuSA, il Museo Virtuale della Scultura e dell'Architettura è custode della memoria di questa terra e al contempo struttura pensata per aiutare le aziende a promuoversi, quelle industriali come i piccoli laboratori. I suoi spazi, ampi ed attrezzati, permettono l'organizzazione di eventi di grande impatto e suggestione. Le tecnologie, in continuo aggiornamento, insieme al suo personale qualificato consentono la creazione di contenuti multimediali su misura per le aziende. Per questo motivo, Cosmave ha siglato un accordo a favore dei propri soci, che prevede la possibilità di affittare lo spazio a tariffe agevolate. Si potrà così disporre di una sala in grado di offrire presentazioni spettacolari e di una piccola sala per ricevimenti o catering, utilizzabile quando le condizioni atmosferiche non ne consentano l'organizzazione nello spazio all'aperto. Info presso la Segreteria Cosmave.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92
Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 12.04.2023 Tiratura: 1.500 copie.
Direttore Responsabile: Claudia Aliperto
Comitato di redazione: Agostino Pocai, Luca Rossi,
Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo,
Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.



di Leandro Da Prato & C. s.r.l

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

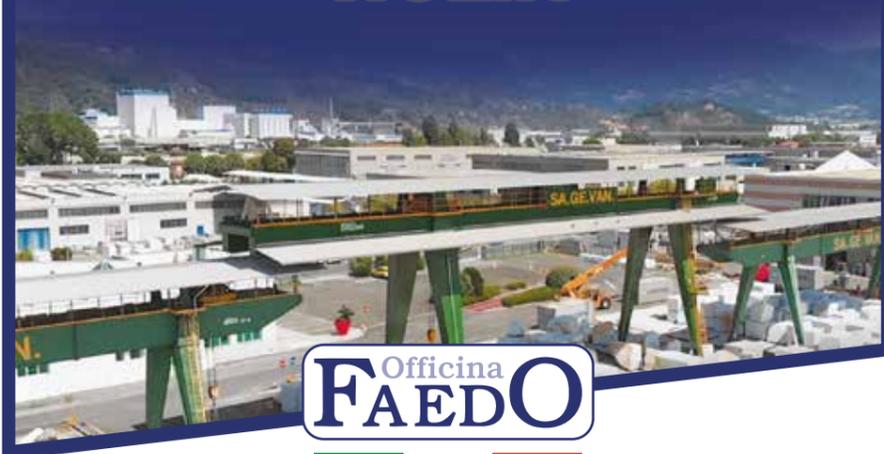
**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**



WeLift



Officina
FAEDO

FAEDO INTERNATIONAL s.r.l.
Via Arzignano, 10/16- 36072 Chiampo (VI) - Italy
Tel.: +39 0444 623500 - E-mail: info@faedointernational.it
WWW.FAEDOCRANES.COM

EDILMARMI srl

Edilmarmi Srl
Via Aurelia km 365
55045 Pietrasanta (Lu)
Tel 0584 790193

info@edilmarmisrl.com
www.edilmarmisrl.com



Da oltre 50 anni Edilmarmi srl è specializzata nella trasformazione di marmi bianchi e colorati per pavimenti, rivestimenti, cucine, bagni, scale in marmi bianchi e colorati.

VE-NATURE, dalla cava al piano

Il progetto promosso da Cosmave consiste in un preliminare studio analitico di tutta la filiera lapidea per arrivare alla definizione di obiettivi e azioni concrete volte al miglioramento dell'impatto ambientale del distretto del marmo apuo-versiliese. Grazie ai colloqui con i cavaatori del sito delle Cervaiole e con i responsabili delle aziende del piano, sono stati acquisiti tutti i dati necessari alla predisposizione di una check list che sarà inviata ai soci Cosmave, necessaria al calcolo dell'impronta ambientale del settore locale dell'estrazione e della trasformazione della pietra naturale.



Cos'è il Life Cycle Assessment

LCA è l'acronimo di Life Cycle Assessment, la valutazione del ciclo di vita. Valutare il ciclo di vita di un prodotto sotto l'aspetto ambientale vuol dire non fermarsi agli impatti più evidenti nel giudicare un prodotto ma considerare tutte le fasi precedenti e successive legate alla produzione dell'oggetto.

È evidente che una propulsione a batterie inquina meno di un motore a benzina, ma qual'è l'impatto ambientale globale che si è avuto per creare e smaltire quella batteria e quale per il motore a scoppio? Il LCA risponde a questa domanda: fare una valutazione numerica, oggettiva, di tutti gli impatti per avere indicazioni più precise. Quando si effettua un LCA occorre quindi considerare tutti i processi coinvolti nel ciclo di vita del prodotto (estrazione e fornitura di materie prime, produzione, imballo, trasporto, smaltimento del prodotto e packaging). Lo studio per il calcolo di un LCA è complesso ed è definito tramite la norma UNI 14040/14044. I vantaggi di un LCA: migliore conoscenza dell'impatto delle singole fasi, possibilità di comparazione con prodotti analoghi, punto di partenza per la etichettatura ecologica, miglioramento dell'immagine aziendale, agevolazioni nella partecipazione a bandi.

Dopo i primi sopralluoghi al piano presso una realtà strutturata ed una di carattere artigianale - per evidenziare che nella compagine consortile sono presenti gruppi industriali ma anche laboratori artigianali specializzati nella lavorazione artistica - lo scorso 22 Marzo c'è stata la visita del gruppo di lavoro delegato al progetto al sito estrattivo della cava Henraux delle Cervaiole, Seravezza. Accompagnati dal geologo Edoardo Cosci, lo staff di VE-NATURE, ha acquisito così, dalla viva voce dei cavaatori, ulteriori dettagli necessari alla predisposizione della check-list che sarà poi inviata nelle prossime settimane alle aziende facenti parte di Cosmave; si tratta di un documento che avrà lo scopo di raccogliere tutte le informazioni e gli approfondimenti utili alla quantificazione, valutazione e comparazione degli impatti ambientali della filiera lungo l'intero ciclo di vita del prodotto. La check list, dunque, servirà come base di partenza per le se-

guenti attività: l'identificazione delle maggiori criticità sul piano tecnico, gestionale, logistico, etc., la comparazione con prodotti e processi alternativi, l'ottimizzazione dell'efficienza nel consumo di risorse naturali, la riduzione delle emissioni in aria, acqua e suolo. Ultimo ma non ultimo, la fornitura all'azienda di un supporto scientifico alla comunicazione relativa alle prestazioni ambientali delle soluzioni adottate ai propri clienti oppure al mercato in generale. Il progetto, infatti, nasce in un'ottica di corretta informazione - oggettiva, basata su dati scientifici, estranea a preconcetti e posizioni aprioristiche - riguardante la sostenibilità dei processi di trasformazione della pietra naturale. Cosmave, dunque, con VE-NATURE, intende operare affinché i prodotti del distretto divengano una eccellenza del Made in Italy non solo per la qualità della materia prima e dei lavorati ma anche per la qualità dei processi produttivi dell'intera filiera.

**UNA MANO
CONCRETA
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO**

Residui di lavorazione = sottoprodotto

Il caso della Regione Lazio

La presa di posizione della pubblica amministrazione è espressione della volontà di concretizzare il principio di sostenibilità ambientale e di valorizzazione di un materiale che diventa risorsa per una riqualificazione del territorio.

di Eleonora Pasquini

“Al fine di favorire il recupero dei siti oggetto di attività estrattiva, i sottoprodotti [...] derivanti dall'attività estrattiva di cava, compresi gli sfridi e i fanghi, nonché quelli derivanti dalla lavorazione di pietre e marmi, possono essere utilizzati per il ripieno di vuoti e delle volumetrie [...]” Con queste parole la Regione Lazio ha confermato la possibilità di classificare come sottoprodotto il materiale comunemente chiamato “marmettola”.

L'art. 9 comma 125 della legge regionale n. 19 del 23/11/2022, con poche righe, risponde in maniera univoca alle richieste degli imprenditori e delle associazioni del settore, esprimendosi a favore di una classifica-

zione come sottoprodotto sia del residuo fangoso che degli sfridi prodotti in fase di estrazione.

La nuova normativa della Regione Lazio non esclude la necessità di dimostrare il rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 184/bis, onere che sarà comunque a carico del produttore, ma afferma l'effettiva possibilità di una qualificazione giuridica diversa dal concetto di rifiuto, alcune volte rifiutata a priori, ed individua un possibile riutilizzo per il recupero dei siti estrattivi.

Infatti, nonostante la classificazione come sottoprodotto di un residuo possa essere dichiarata solo dal produttore dello stesso, grazie all'esperienza maturata negli anni

è emerso quanto una linea interpretativa chiara, espressa da un Ente Regionale o Nazionale, sia fondamentale per agevolare un iter decisionale da parte delle autorità e costituisca una semplificazione per le imprese che oggi si trovano in un momento di estrema criticità. I recenti interventi normativi, quale il nuovo DM 152 del 2022, e gli eventi legati agli impianti a cui comunemente tale residuo veniva indirizzato, hanno reso quanto mai indispensabile la ricerca di nuove soluzioni per le imprese del settore lapideo.

La “marmettola” spesso considerata un rifiuto inquinante e nocivo per l'ambiente, ha invece proprietà geotecniche molto interessanti; per valorizzare questi requisiti

è necessario, tuttavia, utilizzarla in modo più funzionale e tecnico. In Toscana, dove il settore lapideo costituisce una risorsa fondamentale, gli imprenditori hanno iniziato da tempo, anche in assenza di chiare indicazioni da parte della Regione, un percorso di miglioramento e valorizzazione del proprio residuo, nel tentativo di ridurre il proprio impatto ambientale e ricercare degli impieghi alternativi per il proprio residuo di lavorazione. La presa di posizione del Lazio è espressione della volontà di concretizzare il principio di sostenibilità ambientale e di valorizzazione di un materiale che, da rifiuto, diviene importante risorsa per una riqualificazione del territorio.

Cosa fanno i colleghi di Brescia

Scarti di cava e laboratorio: risorsa e non rifiuto



La Dott.ssa Luisa Senini,
Presidente del Consorzio
Marmisti Bresciani, con sede
a Rezzato, Brescia

Il ripristino ambientale
di Monte Fieno,
terminato nel 2019



La gestione degli scarti di lavoro dei rifiuti, è dato dalla possibili- riutilizzati in attività industriali. pici”). I riutilizzi previsti dal pro-

Sul numero di Aprile 2021 del nostro periodico avevamo scritto dell'esperienza della Lombardia. La gestione dei residui di lavorazione lapidei da sempre è al centro delle attività del Consorzio Marmisti Bresciani, consapevole dell'importanza data dalla possibilità di gestire gli scarti come sottoprodotto in una ottica di economia circolare, quindi valorizzarli e renderli nuova risorsa per altri processi produttivi. L'applicazione della disciplina del sottoprodotto in Italia rappresenta una leva strategica per la competitività delle imprese ed il Consorzio bresciano è stato promotore di tale disciplina. Nel corso degli anni recenti, così, sono stati infatti realizzati tre ripristini ambientali (fra cui anche cave di marmo) e da oltre un ventennio il fango filtropressato e il cocciame sono riutilizzati in attività industriali. Altri progetti al riguardo sono in fase di attuazione, con diversi vantaggi per le imprese ed il territorio, dalla riduzione dei costi all'ottimizzazione delle risorse ambientali.

sità, laboratori e centri di ricerca. to immediatamente promotore di Geologo Michele Mazzone del- delle emissioni, lo svincolo dallo



fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

a cura di Confindustria Toscana Nord

Il quadro normativo

Per la gestione dei residui di lavorazione di marmo e pietre la prima norma di riferimento è stata il D.M. n. 161/2012, che disciplinava l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, nel cui ambito rientravano - per definizione dell'art. 1 - anche i residui della lavorazione di marmo e pietre. Tuttavia quest'ultimi, a differenza delle terre e rocce da scavo, ai fini della gestione in regime di sottoprodotto non avevano alcuna soglia di riferimento relativamente alle sostanze pericolose potenzialmente presenti.

Pertanto, la norma risultava praticamente inutilizzabile.

- Luglio 2014. Confindustria Lucca e Confindustria Massa Carrara, nell'ambito di un confronto diretto con il Ministero dell'Ambiente ed ISPRA, chiesero di poter rendere esplicite le soglie di riferimento di tali sostanze. Ministero ed ISPRA concordarono nel dire che non era possibile procedere in tale direzione e ipotizzarono piuttosto di togliere gli scarti della lavorazione dei materiali lapidei dalla sfera giuridica delle terre e rocce da scavo, ai fini di un'effettiva possibile gestione degli stessi come sottoprodotti.

- Legge 28 dicembre 2015, n. 221.

Si elimina il riferimento ai residui di lavorazione di materiali lapidei (marmi, graniti, pietre, ecc.) dal novero dei "materiali da scavo" di cui al D.M. n. 161/2012. Dunque, da allora, questa tipologia di residui non è più ricompresa nella nozione di materiali da scavo e viene assoggettata alla disciplina generale in materia di rifiuti dettata dalla Parte Quarta del TUA (D.Lgs. n. 152/2006), con la possibilità di classificarli come sottoprodotti qualora risultino soddisfatte le condizioni di cui all'art. 184-bis.

In Lombardia e Veneto è sottoprodotto, in Toscana no. Perché?

Rifiuto speciale o sottoprodotto?

Il processo produttivo del comparto lapideo genera scarti che possono essere rifiuti, quindi dovranno essere smaltiti, oppure sottoprodotti, ovvero residui di lavorazione con caratteristiche di materie prime, che avranno una nuova vita attraverso il reimpiego in una filiera produttiva, anche diversa da quella per cui sono stati generati.

Di seguito le condizioni che, se tutte rispettate, consentono di gestire uno scarto come sottoprodotto ai sensi del **Testo Unico Ambientale, art. 184-bis**:

- è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

- è certo che sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

- può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia se le sostanze o l'oggetto soddisfano, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porteranno a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. Dal momento che la nozione di sottoprodotto costituisce una deroga alla disciplina del rifiuto, tutte le condizioni fondamentali devono essere provate dal produttore.

All'interno della norma generale non è indicata una strada da utilizzare per la dimostrazione delle suddette condizioni. Questo limite viene colmato grazie all'affiancamento del DM 264/16, che suggerisce le modalità per costruire tali prove e gli strumenti da utilizzare (scheda sottoprodotto e contratto sottoprodotto).

I vantaggi

Lo scarto gestito come sottoprodotto potrebbe essere utilizzato **per la costruzione di capping e layer per le discariche e gli argini dei fiumi e per il ripristino di cave dismesse, in sostituzione dell'argilla.**

I benefici che si otterrebbero sono i seguenti:

- riduzione dell'estrazione di argilla, forte strumento di degrado ambientale;
- risparmio idrico, in conseguenza dell'implementazione di impianti a circuito chiuso;
- riduzione nell'utilizzo di oli minerali, ricchi di idrocarburi;
- eliminazione delle sostanze chimiche, sia nella fase di coagulazione che di flocculazione.



I miglioramenti del ciclo produttivo

Nuova Cosmave S.p.a., affiancata da Confindustria Toscana Nord, da anni sta studiando le possibilità di utilizzo come sottoprodotto del residuo di lavorazione di materiale lapideo, avvalendosi anche del supporto della Scuola Superiore San'Anna di Pisa e della Facoltà di Agraria - Dipartimento Scienze della Terra - dell'Università di Pisa.

Sulla scorta di questi studi, molte aziende hanno dato corso ad una serie di adeguamenti interni del processo, per migliorare qualitativamente il residuo prodotto:

1. applicazione di nuove tecniche di recupero delle acque di processo, creando un **ciclo chiuso** che ha consentito il raggiungimento di un consistente risparmio idrico;
2. **eliminazione delle sostanze chimiche**, sia nella fase di coagulazione che di flocculazione;
3. **sostituzione degli oli minerali con oli sintetici** e pulizia interna dei macchinari destinati alla segazione, al fine di rimuovere ogni residuo potenzialmente contenente idrocarburi.

Tali accorgimenti hanno consentito la produzione di un residuo fangoso pulito, composto esclusivamente da frazioni fini di marmo, granito e pietra.

Prospettive future

La modifica normativa suggerita da ISPRA e dal Ministero nel 2014, purtroppo, non ha affatto agevolato la gestione di questi residui di produzione, che rimane altamente critica, principalmente per timori relativi alla sussistenza dei quattro presupposti giuridici, necessari per l'applicazione del regime del sottoprodotto, da parte delle pubbliche amministrazioni, che dovrebbero autorizzare l'uso del materiale per riempimenti, ripristini ed infrastrutture varie.

In alcune regioni, come Lombardia e Lazio, la gestione del residuo come sottoprodotto, sulla scorta dell'art. 184 bis del Codice ambientale, è ampiamente consolidata; in altre, come la Toscana, la stessa viene messa in discussione da pubbliche amministrazioni e funzionari regionali.

I numerosi tentativi di valorizzare un materiale che, al ricorrere di determinati presupposti, è privo di sostanze inquinanti e suscettibile di numerose possibilità di riutilizzo, non hanno avuto dunque l'esito sperato, con il risultato che la gran parte delle aziende del comparto è costretta a gestire i residui come rifiuti speciali, con grande difficoltà di individuazione di sbocchi di utilizzo e con maggiore impatto ambientale.

Il problema in Toscana diventa ogni giorno più urgente, considerato che anche le principali destinazioni di questi materiali come rifiuto sono bloccate, si veda la vicenda VENATOR di Scarlino, tutt'altro che vicina ad una soluzione.

Le aziende, per il tramite di Confindustria Toscana Nord, stanno chiedendo di poter avere un confronto sul tema con i rappresentanti di Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, per trovare soluzioni che possano ovviare alle problematiche riscontrate.



MENCHINI GUIDO & F. ^{llo} dal 1906

www.menchini.com menchini@menchini.com





Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1

(Disponibili nel nostro deposito)

F fantini
www.fantinispa.it



Macchina segatrice a catena
Mod. TERNA FANTINI



TENAX FABRICATOR

contatta ora il distributore
ufficiale per il centro Italia:
**visita lo shop o richiedi
il servizio porta a porta!**



bi baicchi
INNOVATION

TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it



CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

NOME
TRADIZIONALE

Cipollino Apuano Classico



NOME
PETROGRAFICO

Calcescisto



COLORE

Calcescisto di colore verde chiaro caratterizzato dall'alternanza di lamine sub-millimetriche verdi e bianche ad andamento sub-parallelo, con locale presenza di noduli bianchi pluricentimetrici.



Già pubblicato: Arabescato Corchia (Versilia Produce nr. 130, Agosto 2022)
Arabescato Cervaiolo (Versilia Produce nr. 131, Ottobre 2022)
Bardiglio Apuano (Versilia Produce nr. 132, Dicembre 2022)
Cipollino Ondulato (VersiliaProduce nr. 133, Febbraio 2023).

Marmi e pietre della Versilia

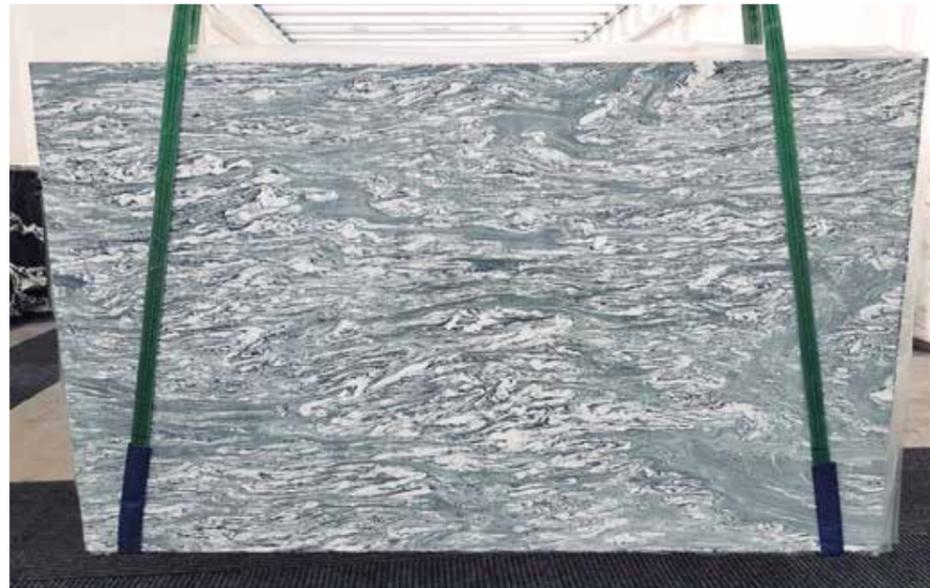
Scheda tecnica realizzata con il contributo del geologo Sergio Mancini. Foto gentilmente concesse dall'azienda Cecconi Pietro srlu, associata Cosmave.



Dalle Alpi Apuane della Versilia sono estratti marmi preziosi che, lavorati nelle aziende industriali e nei laboratori del piano, vanno poi ad impreziosire palazzi governativi, chiese, musei e parchi pubblici della comunità internazionale. Proseguiamo con la pubblicazione delle schede descrittive dei materiali lapidei della Versilia che hanno fatto la storia economica e sociale del nostro territorio. Vediamo la loro descrizione, le applicazioni, la provenienza e la storia.



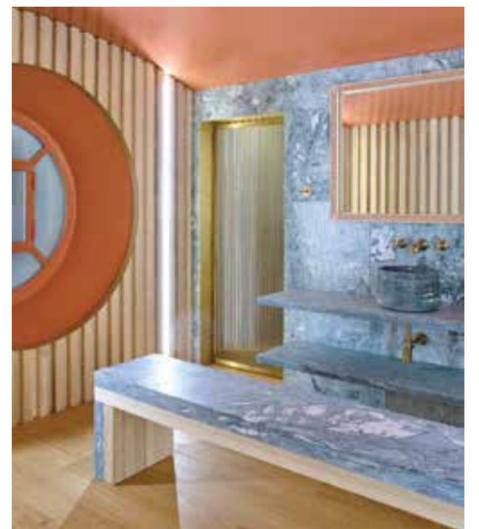
CIPOLLINO APUANO CLASSICO



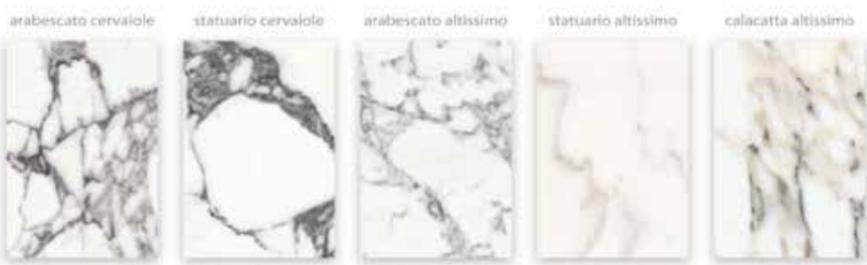
Dati sulle caratteristiche geologiche e tecniche. La struttura geologica principale in cui si trova la cava di riferimento è una piega a nucleo di Diaspri con alternanze di livelli dolomitici, attribuita alla "Sinforme di Arni" e su cui si ritrovano livelli a colorazione da verde bottiglia e verde scuro di Cipollini s.s. con alternanze di calcescisti anche violacei, non utilizzati. Il Cipollino Apuano Classico è rientrato assieme al calcescisto Crema Tirreno negli elenchi e cataloghi più recenti della IMM-Toscana Promozione "The Tuscan Marble Identities" del 2010, con normativa UNI-EN. I valori di resistenza a compressione del materiale sono certificati dai cataloghi regionali

in 74,2 MPa con una variazione di 10 MPa; questi valori indicano una buona resistenza media cautelativamente stimata in difetto, anche se si assiste ad una certa variabilità dei dati (presenza di livelli più scistososi). La resistenza a flessione in condizioni naturali e' di 13,7 MPa mentre dopo i cicli di gelività i valori scendono a circa 10,4 MPa. Tali indicazioni, associati a valori di porosità aperta dello 0,6% e assorbimento di acqua dello 0,19%, precisano della necessità di selezionare una parte del materiale con maggiore presenza di eventuale "macchia lente", comunque molto limitata. Il Cipollino Classico, calcescisto di colore verde chiaro a grana fine-media con notevole

anisotropia da sforzi tettonici e metamorfici, dunque presenta valori fisico meccanici di buon livello indicativi di un materiale adatto per tutte le realizzazioni. Dall'osservazione di molte delle realizzazioni note in Italia, il materiale non presenta problematiche di alterazione o decolorazione in ambienti interni, mentre negli utilizzi esterni si e' potuta verificare una perdita cromatica non sostenuta e una lieve alterazione per esfoliazione, specie in utilizzi del passato con lavorazioni parallelo al "verso di macchia". L'ampio uso in Italia di questi calcescisti verde bottiglia o verde-grigio scuro con venature bianche e tipici noduli calcareo-silicei provocati dal "boudinage", testimonia e garantisce la sua tipicità come materiale classico e molto ricercato.



Our Marble

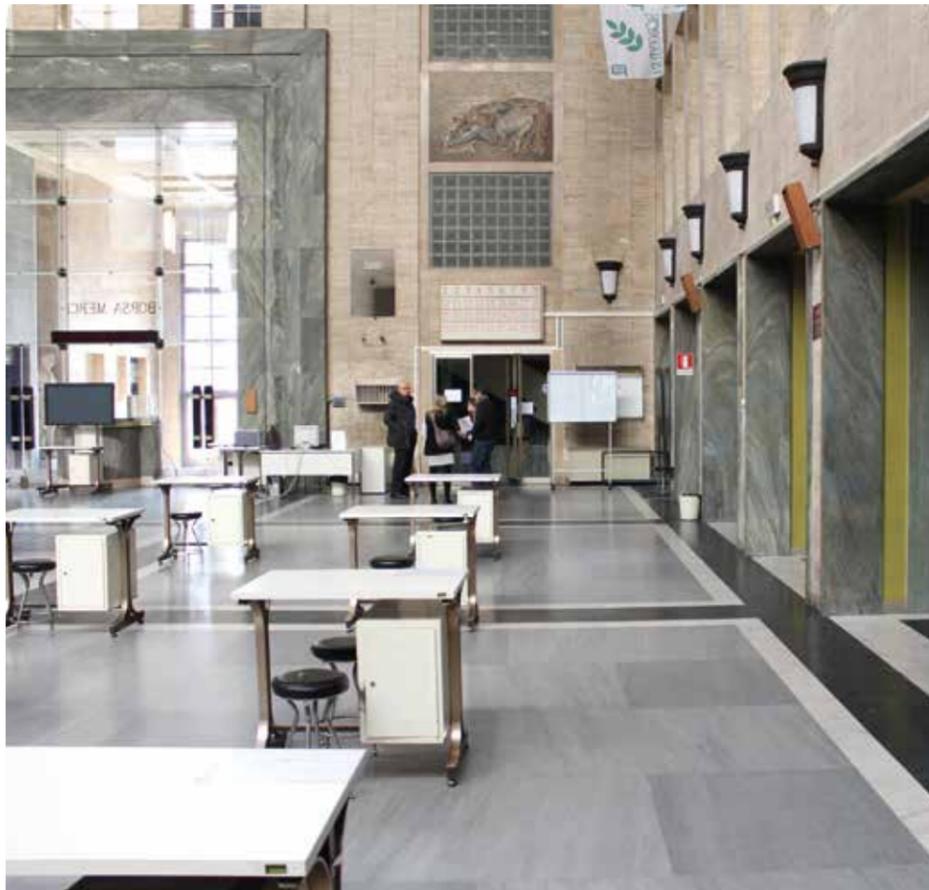


HENRAUX The Art of Natural Stones
www.henraux.it

ITALMARBLE POCAI



Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com



Il Cipollino Apuano Classico della Versilia riveste gli interni della Borsa Merci di Vercelli, dove si svolgono le contrattazioni del risone, ovvero il riso grezzo non lavorato. Ogni martedì mattina si riuniscono gli agricoltori, i compratori e i mediatori per la contrattazione. Nella foto a destra i particolari dei locali interni rivestiti di Cipollino Versiliese. Lo speciale sulla Borsa del riso di Vercelli è stato pubblicato sul numero di febbraio 2017 del nostro giornale.

PROVENIENZA E CENNI STORICI

Uno dei giacimenti più tipici dei Cipollini dell'Alta Versilia è quello situato nell'estremità settentrionale del Comune di Stazzema, dove si estrae il ben noto Cipollino Apuano e dove sono presenti due cave di cipollini e di calcescisti Crema Tirreno che hanno contribuito, assieme alle limitrofe cave situate nel comune di Careggine presso Isola Santa, alla diffusione di questa varietà merceologica, soprattutto nel periodo ricompreso tra gli anni '30 e gli anni '90 del secolo scorso, con un'attuale attività sospesa e con attività sempre caratterizzate da produzioni limitate ma di grande pregio e con ampia filiera storico-culturale. In questa sede parleremo del Cipollino Apuano Classico, da anni estratto dalla cava "Pendia Tana" situata lungo la sponda sinistra orografica del Canale delle Fredde, vicino al paese di Isola Santa nel comune di Stazzema. Soprattutto nel periodo ricompreso tra il 1930 e il 1980 l'attività estrattiva del Cipollino di Isola Santa e di Capanne di Careggine tuttora sorprende per la

grande entità di materiale utilizzato in tutta Italia. La produzione del Cipollino ha conosciuto un'attività costante, con una media di 400-500 ton./mese complessive ottenuta con un'estrazione effettuata dapprima con lavorazioni a filo elicoidale, talora con associate perforazioni per rocce dure e successivamente con filo diamantato e tagliatrice a catena e una forza lavoro di 4-5 cavaatori, testimonianza di un'attività a conduzione familiare con notevole tradizione e continuità.

L'inizio dell'uso moderno e contemporaneo del Cipollino viene attestato attorno al 1920-1930 quando alcune cave dell'area dell' Isola Santa e Capanne di Careggine iniziano a coltivare estesi affioramenti nelle località di Palanconi e Fontanelle, zone oggi abbandonate per parziale esaurimento.

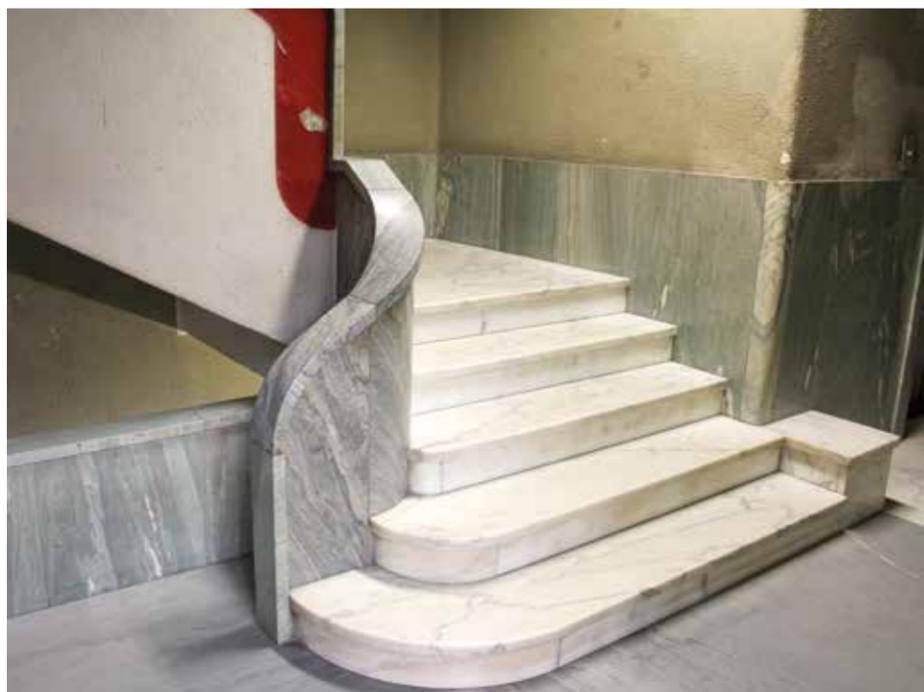
Nel 1963 in Versilia nacque la società Ceconi Marmi, che acquisì le proprietà delle cave di Cipollino attive sulla sponda sinistra del torrente Turrite Secca e nel comune di Careggine.

APPLICAZIONI

Pavimenti, rivestimenti, per interni ed esterni, design

Realizzazioni moderne con il Cipollino Apuano iniziano a ritrovarsi in alcuni palazzi in stile neoclassico a Milano, come il palazzo della Camera Confederale del Lavoro, realizzato nel 1930-1932 dagli architetti Caneva, Carminati e Bordini. Sempre nel 1930 l'architetto Terragni realizza a Como con il materiale una facciata esterna per il negozio di vetreria "Vitrum", nei pressi della piazza del Duomo. Con il Cipollino Versilia si realizzano nel periodo fonti battesimali per la chiesa di Dalmine (Bergamo). Nel 1934 A. Munoz realizza intarsi per "carte marmoree" ai fori imperiali di Roma con marmi apuani pregiati come Breccia, Cipollini, Paonazzetti e Neri Apuani. Nel 1936-1938, il materiale venne utilizzato nel rivestimento, incorniciature e gradini della piscina della Caserma Avieri e della Scuola di Guerra Aerea di Firenze. Importante commessa fu quella legata al rivestimento degli interni della Stazione ferroviaria di Viareggio, compiuto nel 1954-1955 con interessanti pannellature a macchia aperta, associate a Rosso Levante e altri marmi, per la ristrutturazione dei materiali lapidei originali installati nel 1936. Del 1960-62 è datata una delle più importanti commesse del Cipollino che fu realizzata per il Palazzo della Farnesina a Roma, su progetto degli architetti Del Debbio, Foschini e Morpurgo. Importanti applicazioni all'estero sono state l'impianto di 95 colonne per il palazzo del Parlamento australiano a Canberra e i pavimenti e rivestimenti di alberghi

della catena Fourati a Parigi e Tunisi. Tra la fine degli anni '70 e gli anni '80 sul mercato tedesco il materiale ottiene notevole successo per le applicazioni della funeraria e per edifici religiosi, anche in grossi dimensioni e spessori. Il Cipollino Classico incontra il favore come materiale di sostituzione per il restauro di edifici internazionali come il Palazzo dell'Eliseo a Parigi, dove in origine era stato utilizzato il Cipollino Verde Apuano Cardoso oggi non più disponibile. Nel 1983-1984 il Crema Tirreno viene utilizzato in notevoli quantità per le pavimentazioni di uffici pubblici in Bulgaria. L'applicazione più prestigiosa compiuta recentemente in Italia è costituita dalla sala conferenze di Palazzo Chigi a Roma, allestita nel 1996-1997. Altri lavori importanti degli ultimi anni sono stati per rivestimenti del nuovo aeroporto di Hong Kong e del palazzo del Cremlino. Altre applicazioni recenti sono state quelle per rivestimenti dell'ospedale Padre Pio a S. Giovanni Rotondo e per alcune stazioni della Metropolitana di Napoli. In Australia una realizzazione in Cipollino Classico è stata compiuta per il Parlamento di Canberra. Nuove scoperte con pubblicazione di ricerche del Cosmave negli ultimi anni di opere architettoniche in Cipollino sono relative alla Borsa Risi di Vercelli, il Museo del Violino a Cremona, la scala monumentale dei Musei Vaticani e i rivestimenti interni della Sala Partenope dell'Università Federico II di Napoli.



SAVE THE DATE

MARMO+MAC
BEST STONE TRADE SHOW
26/29 SEPTEMBER 2023

MARMOMAC.COM

 veronafiere

 **GBC
MARM**

PIETRASANTA
Via Provinciale Vallecchia, 119
55045 Pietrasanta (LU)
tel. +39 0584 70207

CARRARA
Viale Domenico Zaccagna, 6
54033 Avenza Carrara (MS)
tel. +39 0585 1815994

www.gbcmarmi.com
info@gbcmarmi.com



Raccontiamo una delle numerose storie di migrazione del nostro Paese, che si colloca a cavallo con la Seconda Guerra Mondiale e il boom economico degli anni Sessanta tra l'Italia, la Libia e la Germania e che ha intrecciato la tradizione della lavorazione artistica del marmo alla vocazione imprenditoriale italiana che spesso ha fatto la fortuna di molte famiglie nel dopoguerra. Protagonista è Giuseppe Nieri, classe 1905 di Pietrasanta, artigiano che negli anni venti del Novecento iniziò a lavorare per la ditta Luisi, storico laboratorio nel centro storico della Piccola Atene dove ha sede oggi anche il Consorzio Cosmave. A ricordarne la vicenda sulle nostre pagine è il nipote, Corrado Nieri che attualmente vive in Germania. "Mio nonno era scultore per uno degli studi più grandi di Pietrasanta - racconta - e contribuì alla realizzazione di numerose commesse dell'epoca, tra queste nel 1924 a Lima in Perù per il lavoro di una fontana in marmo donata dai giapponesi in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Paese. Ritornò a Lima nel '29 per un'altra commessa, ma a partire dagli anni Trenta in Italia vi fu un calo di lavoro per-

Il racconto del discendente Corrado / Intervista a cura di Claudia Aliperto

Marmo e gelato nella famiglia Nieri

Da Pietrasanta in Germania nel nome della migliore tradizione italiana, quella della capacità manuale nella lavorazione della pietra naturale e del buon cibo

chè il governo fascista con Mussolini introdusse una tassa sull'esportazione del marmo. Per questo motivo mio nonno volle trasferirsi a Tripoli, dove nacquero mio padre Sergio nel '33 e i miei zii. Nel '41 morì il bisnonno e la mia nonna tornò in Italia, a Pietrasanta, con i bambini durante la guerra, mentre mio nonno invece fu incorporato dai soldati inglesi e riuscì a tornare in Italia solo nel '47". Così mio padre frequentò l'Istituto d'Arte Stagio Stagi, corso di architettura, e a seguire si trasferì a Milano per cinque anni. Tornò ancora una volta a Pietrasanta, ma alla ditta Luisi non trovò lavoro perchè cercavano personale specializzato nei marmo mentre lui lo era sul disegno. Ebbe un'offerta da un signore tedesco che aveva una ditta di marmo e cercava un disegnatore, per cui decise di trasferirsi lì. Il weekend trascorreva il tempo libero in locali italiani, in particolare una gelateria



Sopra, Corrado Nieri, nato in Germania nel 1969, ma cresciuto a Pietrasanta.

A sinistra il nonno Giuseppe che negli anni '20 lavorò nello storico laboratorio artistico Luisi, nel centro di Pietrasanta, dove oggi si trova la sede del Consorzio Cosmave.

"Mio nonno - ricorda Corrado - era scultore per uno degli studi più grandi di Pietrasanta e contribuì alla realizzazione di numerose commesse dell'epoca, tra queste nel 1924 a Lima in Perù per il lavoro di una fontana in marmo - a destra - donata dai giapponesi in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Paese".



dove conobbe mia madre, sorella del proprietario, di origini venete della Val di Zoldo (BL). Nel '68 si sposarono a Focette a Marina di Pietrasanta, l'anno dopo nacqui io e nel '73 mio fratello. Mio padre continuò a lavorare come disegnatore nei cantieri, ma nell'86 dopo la morte del nonno, decise di tornare in Italia, a Montignoso (MS) presso il laboratorio di marmo Natali. Come supervisor si occupava del controllo qualità delle singole commesse". Una tradizione artigianale, dunque, tramandata nel tempo, uno spaccato di vita che è stato quello comune a tante famiglie di Pietrasanta. Anche Corrado ha frequentato l'Istituto D'Arte, sezione disegno, ma dopo il diploma ha scelto di spostarsi in Germania per lavorare nella gelateria che un tempo era della famiglia della madre e che poi è stata rilevata da uno degli ex dipendenti, "Fu il fratello di mia mamma ad aprire una prima gelateria nel '54 e negli anni Settanta un altro punto vendita più piccolo dove lavoro tuttora. In gelateria è ancora esposta la foto di mio nonno materno e numerosi sono stati gli articoli pubblicati sulla stampa locale dedicata alla storia della nostra famiglia" chiosa.

IGNITE YOUR WAY
OF LIVING WITH BENCORE:
COMPOSITE PANELS
FOR ARCHITECTURE
& DESIGN



 **bencore**
COMPOSITE PANELS FOR ARCHITECTURE

www.bencore.it ■ info@bencore.it



Un caffè speciale

La pausa caffè è un breve intervallo del lavoro, una pausa per socializzare e, a volte, spunto per affrontare un problema da un punto di vista diverso e risolverlo. Se poi è servito da "Bianca" la prima macchina da caffè prodotta utilizzando l'Arabescato Corchia delle Alpi Apuane, c'è tutto il piacere ed il gusto della caffetteria. Sul design di Andrea Tesconi, l'idea è della Barsimarmi Quarries che così entra a far parte del mercato del design di prodotti di lusso e continua nella politica di sostenibilità ambientale attraverso l'utilizzo di tutto il materiale estratto dalle proprie cave. Il nome si ispira alla top model Bianca Balti, simbolo della bellezza e della classe italiane; tra le caratteristiche principali, un sistema di illuminazione a led interno, per un effetto visivo sorprendente data la traslucenza del materiale e ai suoi controlli di accensione touch. Bianca sarà una limited edition e disponibile da fine estate.



dellas
GROUP

Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311

FILO DIAMANTATO

LAME DIAMANTATE

Dellas S.p.A. Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it

Sentitevi sollevati

PROUDLY MADE IN ITALY

Forniture complete di attrezzature per il sollevamento e la movimentazione, ventose, gru a bandiera, sistemi sospesi, paranchi elettrici a catena.

www.dalforno.com

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) - ITALY
Tel. +39 0585 793343

DAL FORNO
lifting & handling equipment

GENERAL NOLI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com

General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com

Be special... Ship **GENERAL**

prometec.it

SCARTI E SPRECHI ABBATTUTI
DOWN TIME ELIMINATI
TCO CONTENUTI
AMBIENTI SICURI E SALUBRI
PRODUZIONE FLESSIBILE H24

FACTORY OF THE FUTURE

LA FABBRICA DEL FUTURO

PROMETEC
Leading Innovation in Stone

Tutela ambiente, le aziende al lavoro prima del decreto ministeriale

di Eleonora Pasquini, Progettoqualità sas

Non c'era bisogno di una legge perchè gli imprenditori del lapideo locale capissero tutta l'importanza ma soprattutto l'urgenza delle istanze ambientali. Così hanno iniziato ad attrezzarsi fin dai primi mesi dello scorso anno, diverso tempo prima cioè dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale nr. 152, poi entrato in vigore nel mese di Novembre del 2022. Le aziende sono state precursori, con l'inizio di un percorso di miglioramento nella riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività, orientando in maniera sempre più marcata il proprio sistema produttivo verso l'abbandono dei lubrificanti minerali e il loro smaltimento. È iniziata così la sostituzione degli oli tradizionali fino ad allora maggiormente utilizzati, con quelli a base sintetica. Le analisi, di conseguenza, sono passate da valori molto al di sopra dei limiti ad una situazione sempre più sotto controllo, in linea con i parametri sempre più stringenti richiesti dalle nuove normative.

Le disposizioni del D.M. 152

Il 04/11/2022 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 152 del 2022 che adotta dei criteri nel rispetto dei quali alcuni rifiuti, fra i quali si ritrovano anche quelli di origine minerali tipici del settore lapideo, possono essere utilizzati per la produzione di aggregato recuperato. Il nuovo dettato normativo obbliga le ditte produttrici di aggregato a rispettare alcuni parametri molto stringenti, inseriti nella tabella allegata nel DM stesso, ed equiparabili per alcuni aspetti ai limiti della colonna A allegato 5 al Titolo V della Parte quarta D.lgs. 152/2006. Le nuove misure normative si traducono:

- per le ditte titolari di impianti di recupero rifiuti, nella necessità di incrementare i controlli sui rifiuti in entrata e verificare le analisi sul materiale;
- per le ditte che producono residui di lavorazione di materiale lapideo e che devono destinarli all'impianto di recupero (spesso unica soluzione possibile per loro) nella difficoltà, se non presi i provvedimenti del caso, di consegnare i rifiuti per il superamento dei parametri imposti dalla nuova normativa.

Il nuovo articolo 11 c 8-undecies del Decreto-legge del 29 dicembre 2022 n. 198, il cosiddetto decreto Milleproroghe 2023, convertito nella Legge 24 febbraio 2023, fa slittare di 6 mesi il termine del 3 maggio 2023, che il Ministero dell'Ambiente aveva tenuto a disposizione per valutare l'opportunità di una revisione dei criteri imposti dal D.M. Oltre alla fase di monitoraggio, la nuova legge, conseguentemente proroga anche il termine messo a disposizione per i gestori degli impianti per l'adeguamento delle comunicazioni e delle autorizzazioni.

Perchè COSMAVE ha raccolto l'opinione dei costruttori

Considerata la tendenza del legislatore nazionale ed europeo di imporre con sempre maggior vigore i principi di minor impatto ambientale, determinati interventi migliorativi sul processo produttivo sono inevitabili. Questi interventi devono però essere condivisi lungo tutto il processo produttivo. L'utilizzo di lubrificanti e meno impattanti deve partire dai macchinari. È importante una buona strumentazione e una corretta manutenzione della stessa. Come è stato possibile apprezzare negli incontri dello staff Cosmave con i costruttori, una buona gestione dei macchinari non garantisce solo prodotti di qualità, ma anche un residuo di lavorazione migliore, in grado di far ottenere all'impresa enormi vantaggi.

Nel confronto che nei mesi scorsi Cosmave ha condotto fra gli operatori del settore è emerso che l'attenzione dedicata ai lubrificanti ed al controllo delle cariche in esercizio potrebbe essere migliorata per evitare di intervenire solo a fronte di un problema, anomalia o fermo macchina. L'utilizzatore, dunque, si chiederà se quanto accaduto possa dipendere, fra l'altro, anche dal lubrificante in esercizio. Vien da sé che l'analisi iniziale è utile per verificare la presenza dei contaminanti esterni e la condizione dei lubrificanti, assicurando che tali parametri rimangano all'interno di severi limiti di accettabilità. Lo scopo di questi controlli è la prevenzione dell'insorgenza di fenomeni di usura, corrosione o altra degradazione dei macchinari. Il secondo passo è quello dell'analisi predittiva: in questa fase, le analisi dell'olio (insieme al controllo di altri parametri) puntano a fornire un quadro preciso sullo stato del macchinario, così da stimarne l'affidabilità ed intervenire a livello manutentivo sullo stato riscontrato, piuttosto che a programma. Queste informazioni vengono ottenute dall'analisi dell'andamento di alcuni precisi parametri, piuttosto che utilizzando parametri di attenzione prefissati. Per aiutare a conoscere meglio i lubrificanti in uso nel settore lapideo, iniziamo la descrizione dei termini più utilizzati per descriverli: prima, è utile però dare una breve spiegazione delle loro funzioni.

Raffreddamento. I lubrificanti sono spesso utilizzati per evitare il surriscaldamento trasferendo il calore dalle zone calde a quelle più fredde.

Protezione contro la corrosione. I lubrificanti rivestono le superfici e costituiscono una barriera fisica (contengono inibitori che reagiscono con sostanze chimiche corrosive per neutralizzarle).

Mantenimento della pulizia. I lubrificanti allontanano

Da questo numero ha inizio la descrizione di termini specifici

di Paolo Donati, Lubroservice Piacenza srl



Le funzioni dei grassi

i contaminanti dal meccanismo lubrificato aumentando così l'efficienza di una macchina.

Tenuta. Si tratta della creazione di una barriera protettiva contro i contaminanti. La tenuta è molto importante anche per la lubrificazione di compressori e pompe.

Trasmissione di potenza. Gli oli idraulici sono utilizzati per la trasmissione/controllo della potenza così come per la lubrificazione delle superfici di lavoro del sistema idraulico.

Isolamento. Gli oli isolanti sono usati nei trasformatori elettrici e nei quadri di comando.

I TERMINI PIU' UTILIZZATI NEL CAMPO DEI LUBRIFICANTI SETTORE LAPIDEO.

Gradazione ISO. Si tratta di un'associazione tecnica internazionale (International Organization for Standardization) che ha stabilito i criteri di classificazione degli oli in base alle loro viscosità. Ad esempio, l'ISO VG (Viscosity Grade) 32 - ISO 46 - ISO 68 indica la corretta gradazione da utilizzare all'interno del macchinario in qualsiasi parte del mondo.

Viscosità. Ogni olio scorrendo incontra una resistenza al flusso che viene definita viscosità.

Indice di Viscosità. La viscosità di un olio diminuisce con l'aumentare della temperatura. L'indice di viscosità rappresenta il comportamento della viscosità dell'olio al variare della temperatura. Quanto è più alto l'indice di viscosità tanto è più stabile la viscosità dell'olio. (continua nel prossimo numero).

(nella foto, Paolo Donati di Lubroservice Piacenza srl, azienda associata Cosmave, nel corso delle visite presso i costruttori condotti insieme allo staff Cosmave).



- taglio
- intarsio
- profilatura
- sagomatura
- lucidatura
- incisione

cnc centro di lavoro | alta produttività | fino a 7 assi interpolati | software personalizzato

Via Stezzano, 31 - Zanica (Bg) - IT - Tel. +39 035 670070
info@omagspa.it - www.omagspa.it

macchine CNC per ogni tipo di lavorazione



OMAR CRANE

We design moving stability



OMAR crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com



There's a lot of work behind Beauty.

Tre Emme | **Landi Group**

treemme@treemmesrl.eu +39 0585 248553 Via Dorsale, 15 Massa 55100, MS, Italy

landigroup@landigroup.eu +39 0584 769072 Via Tognocchi, 338, Seravezza 55044, Lucca, Italy

landigroup&TreEmme landi_group

Our stone studio: www.landimable.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH: TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS, FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

CP CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: ceconipietro@interfree.it



SERVIZI PER L'AMBIENTE
TRASPORTO • STOCCAGGIO
SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:
Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:
Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)